



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO A

(Es 19,2-6a, Sal 99, Rm 5,6-11, Mt 9,36-10,8)

Oggi torniamo al Tempo cosiddetto “Ordinario”. Abbiamo vissuto nelle ultime settimane tempi forti: i 40 giorni di Quaresima, che ci hanno preparato per il Tempo Pasquale, cominciando con il Triduo Pasquale – la Passione, crocifissione e morte di Gesù, la sua sepoltura e discese agli inferi, la sua gloriosa risurrezione, l’Ascensione nel cielo e il dono dello Spirito Santo con la Pentecoste. Dopo di quale abbiamo celebrato la Solennità della Santissima Trinità – la vita di Dio in se stesso (la Trinità *immanente*) e la vita di Dio in noi (la Trinità *economica*) – e la Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo tramite dal quale riceviamo, nel modo supremo, la vita divina dentro di noi. Con questo quadro, possiamo meglio capire il senso più profondo del Tempo Ordinario. Con la vita divina in noi, siamo invitati a continuare la missione di Gesù nel mondo. Sant’Agostino scrive: *“Voi siete il Corpo di Cristo. Questo significa che, in voi e tramite voi, deve continuare l’opera dell’Incarnazione. Dovete essere presi, consacrati, spezzati e distribuiti, affinché siete un mezzo di grazia e veicoli dell’Eterna Carità”*.

Che cosa ci spinge alla missione?

La gratuità: *“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”* (Mt 10,8). La missione di essere nel mondo *“veicoli della Carità Eterna”* nasce dalla gratitudine. Nella lingua greca, *“eucaristia”* (εὐχαριστία/evcharistía) contiene la parola *“grazia”* (*charis*) e significa *“riconoscenza, rendimento di grazie”*. Le Letture di questa domenica ci offrono tante ragioni per essere grati. Dio ci ha riscattato dalla schiavitù dell’Egitto e ha aperto per noi un passaggio attraverso il Mar Rosso: *“Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all’Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatti venire fino a me”* (Es 19,4). Abbiamo sperimentato nella nostra vita quanto *“buono è il Signore, il suo amore è per sempre, la sua fedeltà di generazione in generazione”* (Sal 99,5). Nel Suo Figlio, Gesù, il Padre ci ha amati nella nostra debolezza, quando *“eravamo peccatori”* (Rom 5,8), pagando per noi il prezzo del peccato, che è la morte (Rom 6,23) e donandoci il Suo perdono.

La compassione: Gesù, *“vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore”* (Mt 9,36). Quando abbiamo toccato nella nostra vita la compassione di Dio – Lui che ha sofferto per noi e con noi in Gesù – la gratitudine ci spinge a mostrare la stessa compassione verso tante persone intorno a noi che sono *“stanche e sfinite”*. Tanti giovani già stanchi e vecchi in un mondo che gli delude con false promesse; matrimoni sfiniti dalla incapacità di perdonare come Cristo ci ha perdonati; tante persone confuse dalla guerra e violenza, che ci circondano, rubando la speranza di un futuro migliore.

Lo zelo: *“Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni”* (Mt 10,7-8). San Paolo dice: *“Guai a me se non annuncio il Vangelo”* (1 Cor 9,16) e *“Caritas Christi urget nos”* (2 Cor 5,14). La gratitudine per l’amore di Cristo, che ci ha toccato, colma i nostri cuori e ci spinge ad evangelizzare. Gesù, oggi come per i dodici apostoli, ci chiama per nome e ci invia per le strade del mondo per proclamare il suo Vangelo alle pecore stanche e sfinite. Con l’annuncio del *kerygma*: *“Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti”* (Evangelii gaudium, 164).

Per la riflessione:

Ho tante ragioni per essere grato al Signore. Sarebbe bello elencare le tante volte che lui mi ha mostrato il Suo aiuto, la Sua fedeltà, il Suo perdono.

- Dove e a chi sono invitato a mostrare la compassione di Gesù?

- Ho in me il zelo di annunciare la Buona Novella? Gesù ci dice: *“Chiedete e vi sarà dato”*(Mt 7,7).